

«UNO DI NOI»: LE PAROLE DI FRANCESCO, LE INIZIATIVE DEI COMITATI, UN UNICO APPELLO

# Alla ragione e alla fede

ROBERTO COLOMBO



**D**omenica scorsa, al *Regina caeli* in piazza San Pietro, Papa Francesco ha rivolto un accorato «invito a mantenere viva l'attenzione di tutti sul tema così importante del rispetto per la vita umana sin dal momento del suo

concepimento», incoraggiando «l'iniziativa europea *Uno di noi*, per garantire protezione giuridica all'embrione, tutelando ogni essere umano sin dal primo istante della sua esistenza». In solida continuità con il magistero dei suoi predecessori (quanti avessero auspicato o atteso un cambiamento di rotta sono rimasti delusi), il Pontefice ha fatto propria la causa del Vangelo della vita, scendendo in mezzo a «coloro che hanno a cuore la difesa della sacralità della vita umana» come un Padre, un fratello e un amico.

L'invito del Papa getta una luce preziosa sul compito che attende il "popolo della vita" – l'espressione, introdotta nel Magistero romano da Giovanni Paolo II, ricorre otto volte nell'enciclica *Evangelium vitae* – dopo la straordinaria iniziativa della raccolta di firme per l'applicazione nella legislazione dell'Unione Europea del principio antropologico, etico, sociale e giuridico che la dignità umana e il diritto alla vita riguardano ogni essere umano, fin dal concepimento. Ed è questo: una mobilitazione culturale ed educativa permanente per «mantenere viva l'attenzione di tutti», credenti e no, per risvegliare le coscienze e prevenire l'assuefazione e la rassegnazione di fronte alle soverchianti aggressioni contro la vita umana quando essa è più fragile, nascosta, incapace di difendere se stessa. La difesa e l'accoglienza dei piccoli (non solo per l'età, ma anche e anzitutto per la debolezza, come lo sono anche gli anziani, i disabili, i malati gravi e i morenti) è la difesa e l'accoglienza – genuinamente evangelici – dei più poveri tra i poveri di questa terra, che «avremo sempre con noi» (cf. Gv 12,8). Lo stile schietto, semplice e incisivo di Papa Francesco ha

mostrato ancora una volta la tenace unità dello sguardo che il Vangelo getta sulla cultura e sull'educazione della persona, del credente cittadino: il «Vangelo dei poveri» e il «Vangelo della vita» non sono separabili, e, di conseguenza, l'impegno sociale e politico per la giustizia, la pace e la tutela del creato implicano la dedizione alla buona causa della vita umana (la vita è un bene fondamentale, sempre), e viceversa. Ogni separazione introdurrebbe una lacerazione nella lettera e nello spirito della vita cristiana e costituirebbe, ultimamente, un tradimento del Vangelo stesso.

Non abbiamo difficoltà a riconoscere che le iniziative dei comitati e dei centri di bioetica e le battaglie dei movimenti per la vita, delle associazioni e dei centri di aiuto alla vita non hanno solo concrete finalità giuridiche e operative, ma rappresentano un appello, una provocazione alla ragione e alla fede perché, nel loro essenziale compito educativo, introducano i giovani, gli adulti e le famiglie alla realtà totale della vita, senza censurarne alcuna dimensione. Una vita da accogliere, far crescere, custodire e difendere, una vita da amare perché «buona» in se stessa, sempre, a prescindere da ulteriori determinazioni qualitative e quantitative, cronologiche, etniche, nosologiche o economiche. La vita fisica non è solo la mera vita "biologica" (riduttivamente intesa) dell'uomo – essa è già la dimensione radicale di ogni esistenza personale – ma manifesta anche e anzitutto un carattere antropologico, il solo capace di fondare e garantire la nostra inalienabile dignità, l'intelligenza, l'affettività e la relazionalità. La possibilità di crescita e di sviluppo individuale e sociale dipendono da essa, così come l'istruzione, il lavoro e la pace. Educare alla vita è possibile, sempre, ed è il compito che ci attende, civilmente ed ecclesialmente per contribuire alla «ripresa dell'umano», condizione imprescindibile di ogni altra ripresa sociale ed economica. Una responsabilità ancora più tenace e feconda, cui l'iniziativa *Uno di noi* ha dato testimonianza e il Papa incoraggiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA